Come sarà il mondo tra dieci anni? A questa domanda risponde il sociologo ed economista politico Mauro F. Guillén, autore di un volume che suggerisce come affrontare un futuro prossimo, che è già presente

MANUALE PER SOPRAVVIVERE AL 2030 DOPO CRISTO

di **SERGIO BOCCONI**

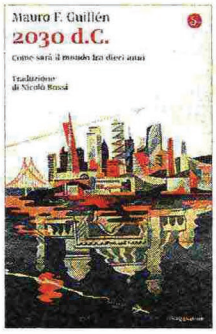
Dopo il Covid nulla sarà come prima. Lo si ripete spesso, ma forse l'affermazione non è del tutto esatta. Non perché non sia vera, bensì perché anche prima della pandemia il mondo non era già più come prima. E a maggior ragione non lo sarà dopo: «La gente in genere pensa che una grande crisi interrompa i trend in atto, come se ci fossero chiari "prima" e "dopo". La pandemia da coronavirus è una crisi di questo tipo, ma probabilmente intensificherà e accelererà (piuttosto che far deragliare) i trend». Così Mauro F. Guillén, sociologo ed economista politico che insegna management internazionale alla Wharton school della University of Pennsylvania, scrive nel poscritto al suo *2030 d.C.* (il Saggiatore), libro che affronta il rischio di descrivere come sarà il mondo fra 10 anni.

Un futuro prossimo, o meglio presente. Perché la maggior parte dei mega-trend che analizza Guillén sono già in atto ora con radici recenti o storiche. Invecchiamento della popolazione, rivoluzione digitale, migrazioni, distribuzione del reddito e geografia dei consumi: tutto determina la trasformazione del mondo che ci era familiare in un altro, ancora per certi versi indefinito ma rintracciabile grazie a tanti fatti, numeri, stime. Colleghi robot? Bricolage con la stampante 3D? Auto a guida autonoma e in sharing? Agricoltura urbana? Shopping e imprenditori sempre più "grigi"? Valute virtuali più numerose dei Paesi? Se girassimo un film di fantascienza non ambientato fra 100 anni ma fra 10 potremmo dare per scontati tutti o quasi questi particolari futuribili. Con qualche avvertimento distopico. Per esempio i più fra noi abiteranno in megalopoli minacciate dalle inondazioni marine.

Guillén però non scrive di fantascienza e la distopia non è la sua cifra. Anzi, i suoi obiettivi in «2030 d.C.» sono «vedere l'invisibile», «offrire una mappa per orientarsi fra le turbolenze», e proporre «consigli e trucchi laterali per sopravvivere al 2030». Ecco, i suggerimenti forse perdono un po' di peso rispetto all'analisi: dopo la prova del Covid ci possiamo ritenere addestrati ad azioni anche ben più impegnative rispetto a «prevedere i vicoli ciechi», «accostarsi all'incertezza con ottimismo» o diventare «surfer» per cavalcare «le onde del mutamento demografico, economico, culturale e tecnologico quando ci vengono incontro». L'onda anomala del virus forse è stata ed è una palestra molto più hard. Tuttavia è anche vero che la crisi, come sottolinea Guillén nelle pagine scritte nel marzo 2020 a libro già concluso, potrà avvicinare la prospettiva temporale: arriveremo "nel mondo fra 10 anni" con un anticipo oggi imprevedibile. E qualche trucco per sopravvivere ci sarà utile.

Il Covid non sarà neutrale rispetto ad alcuni mega-trend già avvistati dai radar. Come il declino del tasso di natalità, che vedrà nel 2030 una carestia di nascite e che, insieme alla discontinuità geografica della demografia, porterà fra 10 anni l'Asia meridionale (compresa l'India) a consolidarsi come area più popolosa. Carestia che nei paesi più sviluppati potrà aggravarsi perché dopo crisi come la pandemia le persone rinviano decisioni, avvertono il peso di impegni finanziari e sovvertono le priorità. Ma registreranno accelerazioni anche le soluzioni come il distanziamento sociale in aree sovrappopolate come le città: se nel 2017 le metropoli con oltre 10 milioni di abitanti erano 29, nel 2030 saranno 43, e 14 ne avranno oltre 20 milioni. Ciò significherà per noi più acquisti online, comunicazione virtuale, intrattenimento digitale, smart working, sharing economy e in particolare mobilità condivisa. Guillén non si ripara comunque dietro al poscritto: la domanda fondamentale è «se il Covid ci preparerà meglio o ci offuscherà la vista rispetto ai mutamenti collettivi già in atto che raggiungeranno il punto di non ritorno entro il prossimo decennio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2030 D.C. - Come sarà il mondo tra dieci anni
Autore: Mauro F. Guillén
Edizione: ilSaggiatore
Euro 24

"La pandemia ci preparerà meglio ai mutamenti collettivi previsti nel prossimo decennio?"

"L'attuale crisi potrà avvicinare la prospettiva temporale e farci arrivare in anticipo"